

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 2

Artikel: La Suisse n'existe pas
Autor: Knill, Dominik
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1046586>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Suisse n'existe pas

colonnello Dominik Knill,
presidente SSU

Un orso affamato e un passeggiatore infreddolito si incontrano. Entrano nella grotta dell'orso per negoziare. Dopo due ore, il passeggiatore esce dalla grotta con una calda pelliccia. L'orso non ha più fame. Anche se vorremmo che la maggior parte dei negoziati si concludesse con una soluzione vantaggiosa per tutti, l'aneddoto ci dice che la realtà è spesso diversa.

A che punto è la Svizzera oggi? Con le spalle al muro nella grotta?

Le aspettative internazionali aumentano da più parti. Diversi rappresentanti di interessi e lobbisti stranieri si accaniscono contro la Svizzera e tentano di ingannarla con tentativi di manipolazione al limite dell'accettabile. La pressione politica, economica e morale sta aumentando e costringe la Svizzera a cedere. È già funzionato in passato ed è solo questione di tempo prima che crolli di nuovo. Una Svizzera sempre sulla difensiva, invece di una capace di agire con lungimiranza.

La guerra sul fianco orientale dell'Europa è una grande catastrofe umanitaria causata dall'uomo e una vergogna per una società illuminata e amante della pace che non è stata in grado di prevenire il caos. Soprattutto, la guerra mostra come gli Stati nazionali agiscano in modo opportunistico quando si tratta di salvaguardare i loro interessi, mantenere la propria prosperità e compiacere la politica del potere. La solidarietà è innanzitutto autoprotezione collettiva.



L'Ucraina, uno Stato sovrano, reagisce in base al diritto internazionale e per autodifesa. Merita il sostegno leale degli altri Stati membri delle Nazioni Unite. Credere che in Ucraina la nostra democrazia, la nostra libertà e il nostro Stato di diritto siano difesi è onorevole, ma è in parte velleitario. Si tratta anche di una paralizzante incapacità di affrontare una rivolta "nel cortile della scuola, da un bullo" che non rispetta un ordine securitario basato sulle regole.

La Suisse n'existe pas: lo slogan dell'Esposizione Universale di Siviglia del 1992 è stato oggetto di un acceso e controverso dibattito. Una parte dell'orgogliosa popolazione svizzera si sentì insultata. E oggi? Ci meritiamo il dileggio degli svizzeri? No, dovremmo

essere orgogliosi delle nostre difficoltà, della nostra perseveranza e della nostra volontà di difendere ciò che abbiamo creato per generazioni. Invece di affrontare gli invidiosi e i critici, ci stiamo smontando un pezzo alla volta. Nell'anno delle elezioni i partiti politici si confrontano ognuno con la propria bussola di valori e si abbandonano a paragoni con Churchill/Chamberlain. Si può accettare di non essere d'accordo. Anche questo è un accordo.

Ma la Svizzera esiste

È riluttante a farsi mettere la camicia di forza. Si irrigidisce il fronte quando i Paesi partner stranieri evocano il "club della solidarietà" per indurre la Svizzera a confiscare i fondi russi e a rispondere alle persistenti richieste di materiale

bellico. Con la guerra in Ucraina, si è creata una tensione politica interna tra l'aiuto e la solidarietà per l'Ucraina, da un lato, e la conservazione della neutralità, dall'altro.

"Se vuoi fare pace, non parli con i tuoi amici. Parli con i tuoi nemici". Moshe Dayan

Per evitare in futuro situazioni così spia-
cevoli e delicate, sarebbe opportuno rivedere la legge sul materiale bellico, in modo che lo strumento della dichia-
razione di non riesportazione sia gestito in modo meno dogmatico. Questo potrebbe disinnescare il problema della neutralità. A tal fine, è necessario atten-
dere la fine della guerra in Ucraina per non entrare in conflitto con il diritto sul-
la neutralità. L'urgenza operativa non deve essere sacrificata sull'altare dello Stato di diritto.

Di cosa possiamo essere orgogliosi? Di una concezione intatta della neutralità,

di un esercito forte, di un'economia effi-
ciente e dell'indipendenza insieme con Stati nazionali affini, uniti dallo Stato di diritto. Ecco una favola di Esopo. Il ven-
to e il sole discutevano su chi dei due fosse il più forte. Concordarono che avrebbe vinto chi fosse riuscito a far to-
gliere il cappotto a un vagabondo. Più il vento soffiava forte e gelido, più egli si avvolgeva nel cappotto, mentre il ca-
lore del sole lo spogliava rapidamente. Non è la pressione esterna che porta al successo, ma la convinzione interiore.

Evitare il dilemma della solidarietà

Per la ricostruzione dell'Ucraina sono necessari centinaia di miliardi. La Svizzera sta dando il suo contributo, dimostrando di poter fare di più che partecipare alla fornitura di armi e munizioni. La SSU accetta a malincuore che una crescita più rapida del bilancio della difesa potrebbe essere vittima del freno all'indebitamento. Se si dovesse pren-
dere in considerazione di non applicare

in modo creativo questo freno, per il fi-
nanziamento di aiuti umanitari all'Ucrai-
na, la SSU si troverebbe di fronte a un dilemma di solidarietà. La sicurezza na-
zionale e una forte industria della difesa sono priorità assolute per la SSU, per non diventare inutilmente dipendente dall'economia e dalla politica di difesa.

Secondo lo studio del Politecnico fe-
derale di Zurigo "Security 2023", una leggera maggioranza propende per un avvicinamento alla NATO. È proba-
bile che ciò corrisponda soprattutto a un maggiore bisogno di sicurezza da parte della popolazione. Tuttavia, que-
sto aspetto deve essere valutato in modo realistico, per non suscitare false aspettative in patria e all'estero. I soste-
nitori dell'adesione restano in minoranza (31%). Una Svizzera il più possibile autonoma e sicura di sé è nell'interes-
se di tutti, ma ciò non significa andare avanti da soli.



PROGETTARE RINNOVARE ARREDARE
vi offriamo la nostra esperienza

P.L. Valli SA | Via Grancia 6 CH-6916 Grancia | +41(0)91 985 95 10 | info@valli.ch | www.valli.ch

Convocazione dell'Assemblea generale ordinaria

Sabato 6 maggio 2023, alle 0945, LAC Lugano

Dalle 0900 arrivo dei partecipanti e degli ospiti

Saluto del Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano

Colonnello SMG Renato Bacciarini

Saluto delle Autorità

Nomina degli scrutatori

Approvazione del verbale AGO STU 2022

Relazione del presidente Società Ticinese degli Ufficiali

Colonnello SMG Manuel Rigozzi

Rapporto finanziario 2022 e rapporto dei revisori

Capitano Nicolò Conti

Intervento del vicepresidente della Società Svizzera degli Ufficiali

Colonnello Mattia Annovazzi

Intervento del presidente ARMSI

Colonnello SMG Marco Netzer

Progetti di storia militare

Colonnello Franco Valli

Proscioglimento degli ufficiali 2022 e saluto agli ufficiali neopromossi

Sezione del militare e della protezione della popolazione

Eventuali

Tenuta

Per i soci obbligati al servizio: tenuta d'uscita

Per i soci non obbligati al servizio: abito civile o tenuta d'uscita

Il presente programma è aggiornato al 6 aprile 2023. Sono riservati adattamenti secondo necessità.